

Omaggio al dottor Giulio Ronzoni Desio gli intitola la Rianimazione

Figino Serenza

Cerimonia in ospedale per la Terapia Intensiva. Scomparso nel 2017, fu primo operaio e poi anestesista

«Un medico, un maestro, un amico». Tre parole su una targa per descrivere una vita esemplare al servizio del prossimo, quella di **Giulio Ronzoni**, medico figinese, che, grazie a determinazione e talento, da operaio della Ferreria divenne anestesista.

La Terapia Intensiva dell'Ospedale Pio XI di Desio, ora, è intitolata a lui, direttore della struttura per 15 anni, prima che la malattia lo portasse via alla famiglia nel 2017 a 61 anni appena. Alla cerimonia di intitolazione erano presenti **Marco Trivelli**, Direttore Generale di Asst Brianza,

l'attuale primario **Luca Guatteri** e la moglie di Ronzoni **Donata Saltafossi**, cardiologa a propria volta, con i figli **Martina** e **Alberto**. Giulio Ronzoni s'era laureato in Medicina all'Università degli Studi di Milano, dove si era specializzato, successivamente, in Anestesia e Rianimazione e si formò alla scuola dei grandi anestesisti italiani, dei più celebrati e moderni intensivisti della Lombardia. Nato a Figino Serenza nel 1956 aveva continuato a viverci. Il maggiore

di cinque figli maschi di una famiglia operaia, dopo essersi diplomato perito meccanico alla Magistri Cumacini di Como era entrato in fabbrica, alla Ferreria, l'acciaieria che rappresenta un pezzo di storia del paese.

Ma la vocazione era un'altra, da qui la decisione di iscriversi all'università, a Medicina,

senza però recidere mai le sue radici, il suo impegno sociale, il volontariato. Consigliere comunale, uno dei soci più appassionati della sezione locale del Club alpino italiano, consigliere alla Fondazione Eleonora e Lidia.

Anche il Comune ha espresso la propria soddisfazione per questa intitolazione: «Un ricordo, un pensiero a Giulio con profonda stima e riconoscenza da tutta l'Amministrazione Comunale alla moglie Donata e tutta la

sua famiglia». Dopo la laurea Ronzoni aveva cominciato a lavorare al Policlinico di Milano, prima come giovane medico, poi professionista apprezzato da tutti i colleghi. In questo periodo comincia anche il suo impegno nella ricerca e negli studi clinici.

Gli anni del Policlinico gli fanno acquisire un'autorevolezza meritata e riconosciuta dai più e nella seconda metà degli anni '90 è anche responsabile dell'at-

tività anestesiológica del centro trapianti di via Francesco Sforza. Poi il concorso a Desio, nel 2000: primario di Anestesia e Rianimazione della struttura ospedaliera che sarebbe stata, in seguito, intitolata a Papa Pio XI.

Lo aveva seguito un gruppo di giovani specialisti che erano cresciuti, a loro volta, con lui. Il suo motto, «prima i pazienti e le loro famiglie, poi la formazione dei giovani medici». **S. Cat.**

■ Tre le parole sulla targa:
«Un medico,
un maestro,
un amico»



Il medico
Giulio Ronzoni

Da sinistra Marco Trivelli, Donata Saltafossi (moglie di Giulio Ronzoni) il figlio Alberto Ronzoni, Luca Guatteri e la figlia Martina Ronzoni



Peso: 27%